

ARCHIVIO GENERALIZIO - Sezione Storica

Chierici Regolari Somaschi

n. NAP. 34 b

Curia Generalizia - Roma

1837

Segn.

Napoli - donets

Nap. 34-B

Memoriale dell'Int. per. negli aluni

dell'anno - 27.3.1694

2
Questo Chiesa, feci intendere all' hodierno Paro:
co che io non intendeva che nei esercitasse
simile giurisdic^{ione} in d^{etto} mio Chiesa, si
essere de' Regolari, si anco & essere Reg:
gia, e non soggetto all' ordinario, il q^{uale} non
s' intromette in essa in cosa veruna, o ven:
da me il d^{etto} Paro, m' allego il d^{etto} possesso
d'anni 40 incirca benchè interpellatam^{ente}
& senza contradic^{ione} alcuna. Ed io h' reph:
cai che essendo contro la disposit^{ione} & privi:
leggi de' Regolari, nè chiamato da medem^e
era più presto intrus^{ione}: che possesso, onde og:
giò lungo altercat^{ione}: dubitando d' qualche
violenza, ed affronto, soggiunse il d^{etto} Paro
che la Defonta s' haueua lasciata o in questa
Chiesa, o nella sua Parocchia, che però esse
se la portarebbe uini, ad euitand^{um} euitanda
come già seui, non senza disturbo de' Pa:

3
renti della Defonta e dell'altre sorelle della
Confraternita, che vogliono mantenere il Jus
della Sepoltura: perloche m'è parso, et o:
no con questo a parteciparne il tutto a l^{oro}
P. M. B. acciò me ne dia i suoi sentenz:
mia Regola & l'auuenire haueuone anco
insinuato d' q^{uesto} fatto il d^{etto} Marco Tighi
mio Procurator, al q^{uale} gl' ho ordinato, de
sia da lei & sentirne anco il suo pare:
re & poi incaminarne il giudicio, se si
haueranno le ragioni sufficienti.
Soggiungendoh che questo caso e suo Chiesa uie:
ne governato da tre Padri con il suo
superiore, sei Cappellani Pres^{ente} soggetti
parim^{ente} al superiore, u' è il Sacram^{ente} gl^{ie}
si amministra da d^{etto} superiore una con
gl'ogli Santi, di maniera tale che il Paro:
co non ui fa ueruna funt^{ione}, anzi quando

11 Qualche accidente vuol venire dalla sua
 Chiesa a confessare in questa chiede Licenza
 al Superiori d'esso di modosales che lui
 non vi ha ombra d'giurisdic^{ione}, solam^{ente} lu
 surpata d'ojira la quale è stata anco
 interpellata, e ciò d'incunio, e pignitio de
 Superiori passati, li quali d'non calare
 a basso a viceuere il caduero, e fare
 esse le frunt^{ie}, hanno dato luogo al detto
 Laroco, sei Laroci d'introdursi in d^o
 modo, in d^o Chiesa.

Aggiungendoli ancora che il d^o Rediemo Laroco
 si lasciò uscire d' bocca, che una simile
 causa anni sono con il m^o b^o D^o Bo:
 nella mio Predecessore, si hauesse intro:
 dotta in questa Arcivescovale, nulla dimeno
 Io non ho cognit^{ione} veruna, ete credo, che
 il d^o Laroco, fusse stato tanto da poco di

5 accongentire in d^o Tribunale, dal q^ole non
 haurebbe potuto uenire colla sua, men:
 tre haueua da fare con giudice, e parte,
 e lui di q^ole fatto, se è di parere di scri:
 uerne al d^o m^o R. P. Bonelli d'ricauar:
 ne qualche notizia d'haueu lui gouer:
 nato otto anni, mi rimetto al suo arbi:
 trio come ando di sentirne, qualche cosa
 dal D. Fizzi, che pariment^o gouernò d'
 due anni q^ota cosa.

Mi ringrazio, che se mio lettere, gli ap:
 portino disturbo ed incomodo, ma in q^ole
 accident^o credo sarò compatito, e pregi:
 dolo dell' honore de' suoi Comandi, mi
 rassegnò. Napoli 23 Marzo 1694.

D. V. P. M. R. D. i lui

prego a d'uffoni unon tempo d'ufficio seu suo
 perofes impreso al maggior Legato d' d' d' d' d'